

Regione

Economia, il Friuli disegna il futuro

Presentata dalla Cciaa l'Agenda per la Udine del 2024
Diciotto i tavoli di lavoro con esperti coordinati dall'Ocse

di **Domenico Pecile**

► UDINE

Friuli Future Forum, il contenitore ideato dalla Camera di commercio di Udine nel 2010, ha tenuto ieri a battesimo l'«Agenda del futuro per la Udine del 2024» che prevede l'impegno di 18 Tavoli di lavoro formati da rappresentanti dei diversi settori d'interesse dell'economia e della società locali che, con il supporto dell'Università e il coordinamento scientifico dell'Ocse, produrranno idee, aspettative e progetti per il futuro di Udine e del suo territorio. L'«Agenda del Futuro - Udine 2024» sarà una delle tre ramificazioni di FFF per quest'autunno: ci saranno anche un nuovo «Future Forum» con esperti nazionali e internazionali e un'«Agenda del Futuro - Nuova Manifattura», che interesserà questo comparto nello specifico e coinvolgerà le Cciaa di Udine e di Pordenone, con la Regione.

«Partiremo «dal basso» - ha affermato il presidente della Cciaa di Udine, Giovanni Da Pozzo (con lui alla conferenza stampa anche la presidente della Regione, Debora Serracchiani, il rettore dell'ateneo udinese **Alberto Felice De Toni**, l'assessore all'innovazione del Comune di Udine Gabriele Giacomini e il project manager di Friuli Future Forum, Renato Quaglia -, con un metodo partecipativo che coinvolgerà soggetti rappresentativi della nostra economia e della nostra comunità nell'elaborazione di idee, proposte e

scenari da sviluppare concretamente per dare un futuro di crescita alla Udine del 2024».

«A fronte di un esiguo contributo annuo - ha aggiunto il presidente Da Pozzo - le Camere di Commercio offrono un indispensabile sostegno a tutto il sistema produttivo, senza distinzioni di settore o dimensione. Non soltanto servizi anagrafici o amministrativi, ma anche di azioni di promozione all'estero, di tutela dei marchi e brevetti, di supporto alla creazione di reti, di sostegno all'accesso al credito». Consapevole - ha rimarcato ancora - di quanto l'eccezionalità della crisi richieda eccezionali strumenti di intervento e di quanto la capacità di innovazione delle imprese sia elemento chiave per superare le criticità, la Cciaa di Udine ha aggiunto alle sue attività Friuli Future Forum, progetto speciale, incentivo alla cultura del cambiamento e dell'innovazione.

«Con il 2014 Friuli Future Forum si sviluppa ulteriormente - ha sottolineato ancora Da Pozzo -. Workshop su temi e con ospiti individuati insieme alle imprese e alle categorie si sono realizzati tra aprile e luglio, mentre l'hub www.friulifutureforum.com, in rete con altri mezzi di comunicazione camerali come Udine Economia, ha continuato e continuerà a dedicare costantemente spazio al racconto web, dando voce ad aziende del territorio, esperti, case history internazionali e locali di innovazione. Ora, per l'autunno, andiamo a cominciare un'ulteriore fase, che si snoda su tre grandi filoni».

Un'impostazione ampiamente condivisa dalla presidente Serracchiani che, tuttavia, ha un po' raffreddato gli entusiasmi quando nel corso del suo articolato intervento ha affermato che *Friulforum* ha come obiettivo anche quello di «arrivare a un'unica Camera di commercio in Friuli Venezia Giulia». La replica di Da Pozzo, a margine della conferenza stampa, è stata volutamente improntata alla prudenza. «Beh - ha detto Da Pozzo - non vedo che le due cose siano collegate tra loro. Ritengo che delle modifiche dell'attuale assetto vadano effettuate. A ottobre ci sarà il disegno di legge governativo da cui discenderà la ristrutturazione sul territorio».

Intervenendo più nel vivo del progetto, il project manager Renato Quaglia ha fatto rilevare che «è stato chiesto all'Ocse di analizzare la realtà udinese, di paragonarla ad analoghe internazionali e studiare quali potrebbero essere indirizzi e obiettivi compatibili e sostenibili con questo contesto. Per questo studio è stato scelto un metodo partecipato (coerentemente con l'impostazione del progetto di Friuli Future Forum) coinvolgendo categorie produttive, rap-



Peso: 8-75%,9-6%

presentanze sociali e del lavoro, l'espressione della formazione e della trasmissione dei saperi».

Circa l'organizzazione dei "tavoli", Quaglia ha fatto sapere che il loro lavoro sarà diviso in tre fasi, e in ogni fase saranno previsti 6 tavoli. In ogni tavolo i convenuti dialogheranno intorno alle possibili idee di futuro per il nostro territorio. Le tre fasi (visioni, strategie e azioni), ha aggiunto, hanno una funzione dialogica fondamentale. Nella prima fase, quella delle "visioni" (prima metà di ottobre), i partecipati saranno invitati a presentare la propria visione di futuro per il territorio, ov-

vero gli obiettivi da porsi, proponendo uno schema che specifichi le priorità e le relazioni che permettano di realizzare la loro idea di futuro. Nella seconda fase, quelle delle "strategie" (seconda metà di ottobre), le visioni di futuro saranno organizzate per far emergere quelle che rappresentano una più ampia convergenza di interessi, specificando con chiarezza le politiche, i piani che possano indirizzare la comunità verso un certo futuro, identificando le misure tangibili che possano essere utilizzare per valutare la congruenza fra le strategie e le visioni. Infine le "azioni" (prima metà di novem-

bre): si porterà l'analisi sul piano dell'azione: quali soggetti e in che modo questi possano portare avanti le strategie previste per concretizzare da oggi il nostro nuovo futuro, la nostra Agenda del Futuro.



Peso: 8-75%,9-6%